

Via Slataper, 12 - 33170 Pordenone - Tel/Fax 0434.540140
PARROCO: Don Marino Rossi ☎ 339.6070687**24 aprile 2022**

Anno XXX – n. 17/2022

S. Messe della settimana**Il Domenica di Pasqua in Albis
festa della Divina Misericordia****SABATO 23 aprile,**18.30: † Michele Lenti (*anniv.*)
† Giovanni e Lidia
† Imelde e Ruggero
† Carlo Pellizzon**DOMENICA 24 aprile,**

8.00:

9.15: *soprattutto per bambini*10.30: † Dirce Valvasori
† Moro Luigi
† Cesare Consoli**Battesimo di Amelia figlia
di Luca Avezzù e Cinzia Vanino***Nel 25° di sacerdozio di don Marino:
don Claudio, don Renato, don Gino don Luigi***LUNEDÌ 25 aprile, 18.30****MARTEDÌ 26 aprile,**18.30: † Angelo e Agostino Muccin
19.00: Adorazione eucaristica**MERCOLEDÌ 27 aprile,**

18.30: † Enrico Simeoni

GIOVEDÌ 28 aprile,

18.30: † Ferruccio Pagnucco

VENERDÌ 29 aprile,18.30: † Defendente Martignago
† Giovanni, Bruna e Giuseppe Milan**III Domenica di Pasqua****SABATO 30 aprile,**18.30: † def. fam. Zatti e e Pellizzon
† Umberto Bertoli
† per persona devota**DOMENICA 1 maggio,**

8.00

9.15: *soprattutto per bambini*

10.30

Festa dei chierichetti**domenica 1 maggio dalle 14.00 alle 18.00 in
Seminario, con S. Messa alle 17.00**Iscrizioni in sacrestia o canonica entro mercoledì 27
aprile. Possibile partenza in bicicletta da Sant'Agostino
alle 13.30 portando con sé vestina e merenda.
Possono partecipare anche i genitori.**LA PAROLA DI DIO****Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31)**

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Commento di Ermes Ronchi

I discepoli erano chiusi in casa per paura. Casa di buio e di paura, mentre fuori è primavera: e venne Gesù a porte chiuse. In mezzo ai suoi, come apertura, schema di aperture continue, pastore di chiusure e di frontiere, pellegrino dell'eternità. **Come amo le porte aperte di Dio, brecce nei muri, buchi nella rete** (F. Fiorillo), profezia di un mondo in rivolta per fame di umanità. Venne Gesù e stette in mezzo a loro. Nel centro della loro paura, in mezzo a loro, non sopra di loro, non in alto, non davanti, ma al centro, perché tutti sono importanti allo stesso modo. Lui sta al centro della comunità, nell'incontro, nel legame: "Io Spirito del Signore non abita nell'io, non nel tu, egli abita tra l'io e il tu" (M. Buber).

In mezzo a loro, senza gesti clamorosi, solo esserci: presenza è l'altro nome dell'amore. Non

accusa, non rimprovera, non abbandona, "sta in mezzo", forza di coesione degli atomi e del mondo. Pace a voi, annuncia, come una carezza sulle vostre paure, sui vostri sensi di colpa, sui sogni non raggiunti, sulla tristezza che scolora i giorni. Gli avvenimenti di Pasqua, non sono semplici "apparizioni del Risorto", sono degli incontri, con tutto lo splendore, l'umiltà, la potenza generativa dell'incontro. **Otto giorni dopo Gesù è ancora lì: li aveva inviati per le strade, e li ritrova ancora chiusi in quella stessa stanza. E invece di alzare la voce o di lanciare ultimatum, invece di ritirarsi per l'imperfezione di quelle vite, Gesù incontra, accompagna, con l'arte dell'accompagnamento, la fede nascente dei suoi.**

Guarda, tocca, metti il dito... La Risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente di percorso da dimenticare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il punto più alto che il suo amore folle ha raggiunto, e per questo resteranno eternamente aperte. Ai discepoli ha fatto vedere le sue ferite, tutta la sua umanità. E dentro c'era tutta la sua divinità. Metti qui la tua mano: qualche volta mi perdo a immaginare che forse un giorno anch'io sentirò le stesse parole, anch'io potrò mettere, tremando, facendomi condurre, cieco di lacrime, mettere la mia mano nel cuore di Dio. E sentirmi amato.

Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! L'ultima beatitudine è per noi, per chi fa fatica, per chi cerca a tentoni, per chi non vede e inciampa, per chi ricomincia.

Così termina il Vangelo, così inizia il nostro discepolato: con una beatitudine, con il profumo della gioia, col rischio della felicità, con una promessa di vita capace di attraversare tutto il dolore del mondo, e i deserti sanguinosi della storia.

In fondo alla Chiesa c'è una scatola per la raccolta di opinioni e consigli per l'assemblea sinodale diocesana
#TIASCOLTO
 Aiutaci a creare una Chiesa migliore

In vista del Punto Verde e della Sagra, cominciamo a raccogliere adesioni dei volontari per prestare un servizio essenziale per la loro realizzazione.

Anche sul sito www.santagostino.info

Grazie per la vostra disponibilità!!!

RACCOLTA PER L'UCRAINA

*nella cassetta alle porte della Chiesa
 per la Caritas in Ucraina*

Per aggiornamenti su raccolte e accoglienza

<https://diocesi.concordia-pordenone.it/caritas/>

25° di ordinazione di don Marino

25 anni fa' venivo ordinato presbitero per l'imposizione delle mani di mons. Sennen Corrà insieme a don Federico, don Maurizio e don Corrado in un piovoso pomeriggio della IV domenica di Pasqua, giornata di preghiera per le vocazioni. La mia è stata proprio una vocazione, una chiamata di Dio, percepita in giovane età e maturata negli anni di Seminario. **Oggi desidero ringraziare con voi il Signore, nella festa della divina misericordia**, per quanto Lui ha operato nella mia vita, tenendomi una mano sulla testa e consentendomi di essere suo strumento in mezzo ai fratelli.

25 anni avevamo scelto la frase di 1Gv 1 "Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita noi lo annunziamo anche a voi", per essere annunciatori e testimoni dell'amore di Dio. Oggi il vangelo di Giovanni ci propone **"beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!" per continuare a fidarci del Signore e delle sue promesse**, già certi che il suo Vangelo è via, verità e vita.

Grazie della vostra presenza, del vostro accompagnamento e della vostra preghiera. Siamo una comunità che insieme cresce nella comunione e nella corresponsabilità, per essere segno credibile del Regno di Dio in mezzo ai fratelli. La festa che facciamo sia occasione per valorizzare il sacerdozio cattolico nel servizio pastorale di tutti i presbiteri che sono stati a servizio della comunità cristiana di Sant'Agostino: già con il Signore don Claudio, don Renato, don Gino don Luigi; in servizio p. Tarcisio, don Lorenzo... e tanti altri che hanno collaborato. **Insieme chiediamo al Signore di sostenerci con il dono del suo Spirito di amore, pace, benevolenza, bontà, fiducia...** (Gal 5).
 Don Marino